

VILLAZZANO

L'assessore all'urbanistica della Provincia risponde a Degasperi, che parla di «scempi» autorizzati in via Torricelle e via della Villa

Da una parte, la possibilità di ampliamento con la demolizione e ricostruzione. Dall'altra, più volumi per la riqualificazione energetica

# “Palazzoni” in area agricola Ecco come si edifica in collina

«Gli scempi di Villazzano e le tre scimmiette» li ha definiti il consigliere provinciale di Onda, **Filippo Degasperi**. Degasperi ha presentato il 19 giugno un'interrogazione sulle nuove edificazioni di via Torricelle e via della Villa. Non è stata la prima, perché se n'era già occupato con una precedente interrogazione. Si era visto rispondere che «una provincia che sbandiera l'obiettivo del consumo di suolo zero “non dispone di alcuna informazione sulla vicenda dei palazzoni di Villazzano costruiti in zona agricola” e che la stessa Provincia “non ha aperto alcun procedimento”. Degasperi sul punto è caustico e parla “tre scimmiette” in riferimento anche al fatto che secondo la Provincia “i titoli edilizi abitativi sono assistiti dalla presunzione di legittimità e non si ravvisano, quantomeno allo stato, elementi che richiedano l'attivazione dei poteri provinciali di vigilanza».

Nella sostanza, per Degasperi «la Provincia avalla a scatola chiusa la scelta del sindaco di Trento e lo scempio perpetrato a danno dei trentini» sulla base del fatto che «nelle aree agricole di pregio possono essere realizzati solo volumi al servizio dell'azienda agricola previo accertamento della congruità delle opere proposte». Con la nuova interrogazione di giugno, il consigliere di Onda ha chiesto quali iniziative abbia intrapreso la Provincia nel caso dell'edificazione dei palazzi su area agricola e gli esiti delle verifiche dal punto di vista paesaggistico, localizzativo e tipologico.

La risposta, appena arrivata, è firmata dall'assessore all'ambiente e all'urbanistica, **Mario Tonina**. L'assessore premette: «Alla Provincia non compete alcuni controllo sui titoli edilizi rilasciati dalle amministrazioni comunali». Poi aggiunge che, dagli elementi raccolti presso il Comune, «l'intervento assentito si colloca all'interno dell'applicazione dell'articolo 57 bis del vigente Piano regolatore generale, che disciplina gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, con destinazione diver-

sa da quella agricola o dismessa, da parte di soggetti privati e relativi limiti». E la stessa legge urbanistica provinciale, aggiunge l'assessore, consente che, nelle aree agricole destinate all'agricoltura, gli edifici esistenti con destinazione diversa da quella agricola o dismessi, anche parzialmente, possano essere oggetto di recupero.

Sui nuovi “palazzoni” di Villazzano, quindi, l'assessore provinciale ribadisce che «si tratta evidentemente di una precisa scelta pianificatoria (del Comune, ndr) e non di una scelta obbligata che discende direttamente dal Pup e dalle leggi urbanistiche provinciali».

In dettaglio, in via Torricelle, spiega Tonina, «si tratta di un intervento in zona agricola realizzato in virtù delle possibilità di intervenire sul patrimonio edilizio esistente» (come da articolo 57 bis del Prg) «con contestuale applicazione delle premialità volumetriche per la realizzazione di edifici di classe energetica A+» (come previsto dalla legge provinciale 1/2008). E l'articolo 57 bis consente di «intervenire sugli edifici esistenti in zona agricole E1, E2 e E3 (...) ai fini di un loro recupero a funzione residenziale, ammettendo una superficie utile netta massima destina alla residenza pari a 250 mq ovvero, qualora gli edifici siano già prevalentemente destinati a residenza, ammettendo il recupero ad uso residenziale dell'intero edificio, anche se di superficie utile netta superiore a 250 mq».

Poi i due interventi in via della Villa, che beneficiano entrambi di un ulteriore incremento di volume come edifici di classe energetica A+. Quello più a valle, ricorda Tonina, è un intervento per due edifici in zona residenziale B2, previsto dal Prg su un'area fin qui rimasta a verde agricolo. Quello più a monte, invece, interessa una zona agricola, anche in questo caso in virtù del citato articolo 57 bis: «È quindi prevista la demolizione dell'edificio esistente già destinato a funzioni residenziali e la sua ricostruzione con gli ampliamenti consentiti». **Do. S.**



I nuovi edifici in via della Villa. Sotto, il cantiere in via Torricelle, in zona agricola (foto Paolo Pedrotti)



IN BRE